



Mercoledì 9 giugno 1999

16

L'ECONOMIA

L'Unità

◆ Per il sottosegretario al Tesoro non c'è alternativa al sistema misto nella previdenza

◆ Per il premio Nobel Gary Becker bisogna applicare anche in Italia la ricetta adottata in Cile

Pochi contribuenti e troppi pensionati

Dati Istat, in 122 per pagare 100 pensioni

ROMA L'Istat conferma lo squilibrio strutturale della previdenza pubblica, misurato nella proporzione fra i troppi pochi lavoratori che contribuiscono alla ripartizione, e i troppi pensionati che ne traggono reddito: 100 pensioni sono sostenute solo da 122 contribuenti in attività, invece dei 200 ritenuti necessari per un sistema in equilibrio. Fenomeno peraltro noto, che dal '92 ha originato la riduzione della copertura pubblica e l'avvio della previdenza integrativa. Secondo il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi è l'avvio di un sistema misto non altrimenti rinviabile, che all'affidabilità del pilastro obbligatorio a ripartizione risanato, unisce i rendimenti

dell'investimento del risparmio propri dell'integrazione a capitalizzazione. Ma il premio Nobel per l'economia Gary S. Becker suggerisce di far piazza pulita della previdenza pubblica e applicare anche in Italia la ricetta cilena. Tutte cose all'ordine del giorno del governo? Secondo il ministro dell'Industria Bersani a proposito di previdenza nel Dpef tutto dipende «da come se ne parla». E il leader della Cisl Sergio D'Antoni avverte il presidente del Consiglio D'Alma che se volesse intervenire sulle pensioni prima del previsto ci sarebbe subito uno sciopero generale a tagliargli le gambe: «Lo tratteremo esattamente come Berlusconi», ha minacciato.

L'Istat. Al 31 dicembre 1997 è pari a 1,22 il rapporto medio fra assicurati e pensionati con riferimento al sistema previdenziale di base, vale a dire l'assicurazione sociale obbligatoria. Per la prima volta l'Istat ha censito gli assicurati al sistema di previdenza sociale, sia di base che integrativo, che sono 21.583.568. Di questi, l'84,5% (più di 18,2 milioni) appartiene al settore privato,

mentre il rimanente 15,5% (3,3 milioni) fa parte del pubblico impiego. Gli assicurati alle gestioni complementari sono soltanto 355.148, in prevalenza liberi professionisti (65%), 2,24 il rapporto iscritti-pensionati. Ciò porta la media generale del rapporto stesso a 1,21. Il rapporto più basso assicurati-pensionati è quello relativo alla gestione Inps coltivatori diretti, mezzadri e coloni, in quanto ogni cento pensioni erogate figurano appena 35 iscritti. In media nel comparto pubblico il rapporto è pari a 1,49 contro 1,17 del settore privato.



Fila presso uno sportello postale per ritirare la pensione Nuova Cronaca

L'Italia deve abbandonare il regime a ripartizione pubblico per passare ad uno individuale privato. Proprio come in Cile negli anni di Pinochet, dove dopo un primo drammatico buco nei conti previdenziali, lo shock si è superato e «oggi i giovani accumulano in fondi privati i propri risparmi». In Italia infatti «i tre quarti della popolazione vive in pensione a 55 anni». Tuttavia l'economista riconosce di non conoscere molto bene il sistema previdenziale italiano. E di non essere aggiornato sugli sviluppi dei fondi integrativi. Di una cosa Becker è certo, il problema italiano è lo strapotere dei sindacati. Per cui vanno sostenuti i fondi aperti delle imprese finanziarie

e assicurative, e nei fondi chiusi di categoria. Perché nei fondi aperti si esalta «la responsabilità dell'individuo» (che, ad esempio un muratore o un usciere, in tal modo si assume il rischio dell'investimento: Becker sorvola); e nei fondi chiusi «si rafforza il potere dei sindacati» che invece andrebbe ridotto. In ogni caso per i fondi pensione e il risparmio gestito sono in arrivo grandi risorse. Secondo l'altro sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza, prima o poi si arriverà a ridurre il debito pubblico fino al 60% del Pil, e così 500 mila miliardi di lire passeranno dai titoli di stato ad investimenti alternativi. R.W.

Satelliti Spazio a metà tra Astra e Eutelsat

ROMA «Pace satellitare» nei cieli d'Europa: i due maggiori operatori delle comunicazioni via satellite, il consorzio Eutelsat (con Hot Bird) e la Società europea dei satelliti (con Astra) hanno siglato un accordo per la divisione delle frequenze sulla fascia dei 28° e la costituzione di un «ordine vero» nelle comunicazioni satellitari continentali. Era da più di un anno che Eutelsat e Astra cercavano di trovare un'intesa, in particolare sulla divisione della banda di trasmissione assegnata a 28,2° Est alla Ses e 28,5° ad Eutelsat. Per la prima volta, dunque, un'unica banda ospiterà ospiterà un agglomerato di satelliti serviti dai due operatori sinora in competizione anche nelle posizioni orbitali. Finora, infatti, gli Hot Bird di Eutelsat trasmettevano dalla posizione di 13 gradi Est, mentre quelli di Astra erano sui 19 gradi. Soddificazione è stata espressa dal direttore generale di Eutelsat, l'italiano Giuliano Beretta, e dal direttore generale di Astra, Romain Bausch. «Ne beneficeranno i consumatori e l'intero mercato europeo delle telecomunicazioni satellitari» ha osservato Beretta. Alla fine del prossimo anno Eutelsat lancerà nella nuova posizione orbitale un satellite con 24 trasponder: «sarà una ulteriore tappa nella nostra strategia di espansione in termini di offerta di servizi e focalizzazione al mercato», aggiunge Beretta.

IL CASO

E le nuove generazioni saranno costrette a dire addio alla liquidazione

RAUL WITTENBERG

ROMA Liquidazioni addio. Sta scritto nella transizione della riforma della previdenza. Ma adesso si parla di accelerare il processo, e obbligare tutti i lavoratori che aderiscono a un fondo pensione non solo i neo assunti dal '96 - a versare l'intero Tfr al fondo invece di un terzo come prevede la contrattazione (riferendosi al tetto di deducibilità fiscale, che però dal 2001 sarà quadruplicato). E allora, pur mantenendo al 4% la quota contributiva del lavoratore più quella dell'impresa, la soglia di finanziamento dei fondi raddoppierebbe all'11% della retribuzione, con l'apporto dell'intero accantonamento del 7% a titolo di Tfr. Per ora è una idea di Paolo Onofri, consigliere del Tesoro. Ma forse già il Dpef potrebbe contenere qualche accenno.

zienda è tenuta a fare, i titolari di quelle somme ci hanno addirittura rimesso. Però è vero che quei cinquanta-sessanta milioni tutti assieme facevano comodo al momento di ritirarsi dal lavoro, non si stava a spulciare l'andamento dei prezzi di vent'anni addietro per recriminare qualche milione regalato all'azienda.

Il Tfr è uno dei peggiori investimenti che un lavoratore possa fare. Basta confrontare i suoi rendimenti con quelli dei titoli di stato e con l'inflazione per capirlo. A questo scopo sono molto istruttive le tabelle pubblicate in un utile manuale su Fondi scritto da Cesare Damiano e Roberto Giovannini («Guida ai Fondi pensione», Editori Riuniti-Crs, 126 pagine, 15.000 lire). Nel periodo che va dal 1985 al 1997, il Tfr ha perso in termini reali dallo 0,1 allo 0,6% nei cinque anni di maggiore inflazione, mentre negli altri otto anni i suoi rendimenti reali non hanno mai superato lo 0,6 per cento. Perdere nel 1985 lo 0,6% su dieci milioni ha significato cancellare 60.000 lire quell'anno, però se quei dieci milioni fossero stati investiti in titoli di stato, avrebbero fruttato il 4,5% più del Tfr, con un guadagno di 450.000 invece che una perdita di 60.000 lire.

Non dimentichiamo che invece per l'azienda il Tfr è un vero affare. L'accantonamento - versato al lavoratore solo quando lascia il posto - viene utilizzato dall'imprenditore per le sue esigenze di liquidità, evitando il ricorso al credito con un risparmio netto sul costo del denaro.

Anno	Inflazione	Rendimento Tfr in azienda	Rendimento titoli di Stato (*)	Differenziale Tfr inflazione	Differenziale Tfr titoli di Stato
1985	8,5	7,9	12,4	- 0,6	+ 4,5
1986	6,1	6,0	10,2	- 0,1	+ 4,2
1987	4,5	4,9	9,8	+ 0,4	+ 4,9
1988	4,9	5,2	10,0	+ 0,3	+ 4,8
1989	6,5	6,4	11,2	- 0,1	+ 4,8
1990	6,1	6,0	11,8	- 0,1	+ 5,8
1991	6,4	6,3	11,4	- 0,1	+ 5,1
1992	5,3	5,5	11,9	+ 0,2	+ 6,4
1993	4,1	4,6	9,8	+ 0,5	+ 5,2
1994	3,6	4,2	9,2	+ 0,6	+ 5,0
1995	5,1	5,3	10,3	+ 0,2	+ 5,0
1996	3,9	4,4	8,5	+ 0,5	+ 5,1
1997	1,7	2,2	6,3	+ 0,5	+ 4,1

* Rendimento medio netto dei Buoni poliennali (durata 1-10 anni)

bero fruttato il 4,5% più del Tfr, con un guadagno di 450.000 invece che una perdita di 60.000 lire.

L'iniquità diventò di pubblico dominio nel 1987, in pieno dibattito sulla riforma delle pensioni. Una conferenza dell'Inps presidente era allora Giacinto Militello - ebbe al centro questo fenomeno di 20.000 miliardi l'anno (tanto è il flusso finanziario alla voce Tfr) che poteva diventare la salvezza del sistema previdenziale pubblico. Si trattava cioè di ridurre le pretese e compensare il taglio con l'avvio della previdenza in-

tegrativa a capitalizzazione: per finanziarla c'era appunto quel pozzo di S.Patrizio, 20.000 miliardi l'anno, dai quali i lavoratori potevano trarre i giusti rendimenti, e il mercato finanziario ricevere il fiume di risorse necessario al suo decollo. C'è voluto più d'un decennio perché quell'idea diventasse una realtà.

Ma Militello aveva anche un'altra ambizione. Quella di costruire un polo pubblico della

previdenza integrativa tra Inps, Bnl (presidente Nerio Nesi) e Ina (presidente Antonio Longo): nel 1989 fu sottoscritto addirittura un protocollo d'intesa, l'ironia della sorte volle che la firma avvenisse con l'avvallo di Giuliano Amato, allora ministro del Tesoro: lo stesso Amato che in quanto presidente del Consiglio avrebbe accompagnato la riforma previdenziale del '92 con la prima legge sui fondi (124), ed ora di nuovo al Tesoro si prepara a rilanciare alla grande la previdenza complementare. Però il polo pubblico morì sul nascere. La rivolta delle assicurazioni e i guai giudiziari della Bnl fecero fallire il progetto.

Insomma, nessun rimpianto per le liquidazioni. Il sistema previdenziale di un futuro già cominciato poggia ormai su due pilastri, quello pubblico a ripartizione e quello privato a capitalizzazione: quest'ultimo strutturato nei fondi chiusi di categoria, nei fondi aperti delle assicurazioni e nei piani individuali di risparmio gestito a scopi previdenziali. Un sistema complesso, nel quale il singolo chiamato a scegliere deve potersi orientare. Il libro di Damiano e Giovannini, semplice quanto rigoroso, è uno strumento utile a questo scopo. Specialmente per gli operatori sindacali che prima o poi dovranno esprimere giudizi decisivi per il futuro previdenziale dei loro iscritti.

AUTOMOBILI

Verso intesa Mitsubishi Fiat

ROMA Verso la fase finale le trattative tra la Fiat e la giapponese Mitsubishi? Secondo il Financial Times che ha intervistato l'amministratore delegato di Fiat, Roberto Testore, l'intesa potrebbe essere firmata tra la fine di giugno e l'inizio di luglio. Anche fonti della società giapponese hanno confermato che i colloqui sono in fase avanzata. La Fiat e la Mitsubishi dovrebbero produrre insieme a Torino un nuovo modello sportivo a quattro ruote motrici sul tipo della Pajero già nel catalogo del gruppo giapponese. Gli accordi industriali in via di definizione fra la casa automobilistica italiana e quella giapponese prevedrebbero anche una collaborazione nel settore dei motori a benzina ad iniezione elettronica. Secondo fonti giornalistiche giapponesi, Mitsubishi dovrebbe fornire alla Fiat un sistema di trasmissioni continue variabili (Cvt), che consentirebbe una forte riduzione nei consumi. La casa giapponese sta anche negoziando la fornitura di un sistema ad iniezione diretta (Gdi), anch'esso altamente efficace per il risparmio energetico.

ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
02141 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonamenti: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali/Concess. Aste/APPalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di vendita

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/5493111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via S. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70105588

00198 ROMA - Via Salerno, 226 - Tel. 06/8535600 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Merzari 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

